

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GENNAIO 1877

racchiato, ma, elasticità per elasticità, una disposizione così elastica può autorizzare ipotesi altrettanto elastiche.

Coscienza pubblica! E non parlerò della coscienza privata; poichè nei Parlamenti non si fanno professioni di fede religiosa, ma professioni di fede politica.

L'onorevole ministro domandava: ma come! non esiste la coscienza, l'opinione pubblica? Certamente, onorevole ministro, è in nome della coscienza pubblica e dell'opinione pubblica che ogni giorno noi parliamo da questi banchi, e i nostri avversari parlano dai banchi opposti. Esiste dunque, sì la coscienza pubblica; ma quello che manca è lo strumento per pesarla, l'organo per valutarla questa coscienza pubblica. Nei Parlamenti essa si presume dalla maggioranza. Ma nei giudizi per giurati, che non sono tutti di quel paese dove la coscienza pubblica fu turbata, che non possono essere nemmeno la maggioranza degli abitanti di quel comune, come si fa a riconoscere la coscienza pubblica? E non avviene che sui medesimi fatti la coscienza pubblica turbata in un comune rimane impassibile nell'altro? E fu questo un esempio addotto dall'egregio collega, onorevole Martini, nell'elegante discorso che ci fu dato di udire l'altro giorno. Ecco perchè lo stesso onorevole ministro non si dichiarò contento della redazione dell'articolo 1, e citò articoli analoghi del Codice svizzero e portoghese che tutti e due hanno frasi più precise e determinate.

Si è detto da taluno che si riconosceva l'elasticità del dettato dell'articolo 1, ma che non se n'era trovato uno migliore! Come! l'onorevole Mancini che *currenti calamo* scrive sulla stessa materia cinque o sei progetti di legge, e poi si trova nell'imbarazzo della scelta, dura fatica a trovare una formola più precisa che renda il senso dell'articolo 1?

E l'onorevole relatore dall'abbondante ed eloquente parola non troverebbe una frase che risponda ai desiderii di tutti, e ci faccia, come è desiderio mio, votare compatti questo disegno di legge? Nella Commissione infine veggo due illustri e cari colleghi, gli ex-procuratori generali Nelli e Taiani, che vittima come furono di abusi di ministri del culto, non vorranno in questa legge far correre espressioni che producano abusi a carico di ministri dei culti. È per queste ragioni che ebbi l'onore di presentare alla Presidenza un ordine del giorno così concepito:

« La Camera rinvia alla Commissione per maggior precisione di dettato l'articolo 1, e passa alla discussione della legge. »

MINGHETTI. Io non intendo affatto di entrare nel merito della presente questione; anzi non avrei

neppure presa la parola, se il mio nome non fosse stato più volte stuzzicato dagli onorevoli oratori, e più che il mio quello del mio onorevole collega Vigliani, poichè si fondavano molti argomenti sul fatto, che alcuni di questi articoli erano da lui proposti e votati al Senato.

Ciò posto, io ripeto che, senza punto entrare nel merito di questi articoli, sento per parte mia, e come opinione mia personale, l'obbligo di dichiarare che io comprendo questi articoli in un Codice penale, cioè a dire in un sistema coordinato di reati e di pene, come delitti comuni; ma stralciandoli dal Codice, facendone una legge speciale, a me sembra che assumano un carattere politico, a mio avviso, inopportuno; ed è perciò che io voterò la proposta dell'onorevole Indelli.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Prima di procedere oltre, ha la parola l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per la presentazione di un progetto di legge.

MAIORANA-CALATABIANO, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge forestale. (V. *Stampato*, n° 48.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione del progetto della legge forestale, che sarà stampato e distribuito e mandato agli uffici.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Indelli.

Dichiari il fatto personale su cui chiede di parlare.

INDELLI. L'onorevole Minghetti ha dichiarato di votare la mia proposta, e potendo per siffatta dichiarazione ingenerarsi degli equivoci, io ho il diritto, a mia volta, di dichiarare i miei intendimenti.

L'onorevole Chiaves, che fa parte dell'Opposizione parlamentare, ha oggi sostenuta la legge, e dopo che egli ha parlato ho sentito la mia posizione parlamentare perfettamente chiarita. Nell'Opposizione parlamentare si verifica quello che si è verificato nella nuova maggioranza; è evidente che su questo progetto di legge non si vota per partito ma si vota per opinione personale. (*Segni di adesione a destra*)